

Parrocchia di Sant'Agostino Vescovo

Via Slataper, 12
33170 Torre di Pordenone

Tel./Fax 0434-540140

www.santagostino.info

Mail: parrocchia.santagostino.pn@gmail.com

PARROCI: don Claudio Pagnutti - cell. 3406810323

c.pagnutti@tiscali.it

don Omar Bianco - cell. 3402532481

omarbianco2003@gmail.com



DOMENICA 24 SETTEMBRE 2023

Anno XXXI n. 39 - 2023

CALENDARIO LITURGICO 2023

DOMENICA XXV del Tempo Ordinario

109ª GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE

SABATO 23 settembre

San Pio da Pietrelcina

Ore 18.30 Santa Messa

† Pellizzon Carlo.

DOMENICA 24 settembre

Ore 08.00 Santa Messa

† Darduin Leonilde; † Lovat Elsa .

Ore 10.30 Santa Messa

† Dirce; † Elisabetta.

Ore 12.00 Santa Messa della Comunità Ghanese

LUNEDÌ 25 settembre

Ore 18.30 Santa Messa

MARTEDÌ 26 settembre

Ore 18.30 Santa Messa

MERCOLEDÌ 27 settembre

S. Vincenzo de' Paoli

Ore 18.30 Santa Messa

GIOVEDÌ 28 settembre

Ore 18.30 Santa Messa

VENERDÌ 29 settembre

Ss. Michele, Gabriele, Raffaele

Ore 18.30 Santa Messa

DOMENICA XXVI del Tempo Ordinario

SABATO 30 settembre

S. Girolamo

Ore 18.30 Santa Messa

†† Pellizzon, Zatti; Antonia; †† Pietro,
Darco; † Bevilacqua Carlo.

DOMENICA 01 ottobre

Ore 08.00 Santa Messa

Ore 10.30 Santa Messa

Ore 12.00 Santa Messa della Comunità Ghanese

ATTENZIONE

Ricordiamo che nelle giornate in cui si celebra un funerale, la Messa feriale viene sospesa.

AVVISI

Catechismo

INIZIO ANNO CATECHISTICO IN PARROCCHIA

Domenica 08 ottobre alle 10.30 Santa Messa di apertura dell'anno catechistico e consegna del mandato ai catechisti.

INCONTRO CON I GENITORI

Al termine della celebrazione incontro con i genitori suddivisi per gruppi di catechismo con le rispettive catechiste.

CALENDARIO CATECHISMO

TERZA PRIMARIA con Suor Annamaria e Laura, giorno e orario da definire (non il sabato)

QUARTA PRIMARIA con Paola e Tiziana C. il **LUNEDÌ** dalle 17.15 alle 18.15 **da lunedì 9 ottobre.**

QUINTA PRIMARIA con Silvia P. e Tiziana C. il **SABATO** dalle 10.00 alle 11.00 **da sabato 14 ottobre.**

***PRIMA e SECONDA MEDIA** "Gruppo di ascolto dei ragazzi" con Maura, Maria, Tiziana B. nei giorni da definire.

***I Ragazzi di TERZA MEDIA** inizieranno con il gruppo delle medie per un breve periodo fino all'avvio del gruppo di Terza Media e Prima Superiore.

TERZA MEDIA e PRIMA SUPERIORE

Si apriranno le iscrizioni e il gruppo si formerà nei tempi che comunicheremo per il cammino biennale in preparazione alla cresima.

SECONDA e TERZA SUPERIORE con Silvia C. e Fiammetta continueranno il loro percorso in preparazione alla Cresima che sarà domenica 29 ottobre.

Per la partecipazione al catechismo occorre compilare on-line il modulo di iscrizione che si trova sul sito della parrocchia oppure scaricare dal sito il modulo e consegnarlo in parrocchia (il cartaceo è disponibile anche in Chiesa).

VISITE DEL VESCOVO NELLE FORANIE

Per sostenere il cammino che ci aspetterà nei prossimi mesi e per ascoltare e ravvivare la fede delle nostre comunità, Sua Ecc.za il vescovo, nelle prossime settimane, accompagnato da qualche collaboratore, visiterà la diocesi in tutte le otto foranie: al mattino incontrerà i presbiteri nelle congreghe mentre la sera incontrerà i Consigli delle Unità pastorali di ogni forania. **Il 02 ottobre incontrerà i CONSIGLI DELLE U.P. della FORANIA di PORDENONE alle ORE 20.30 a SCLAVONS.**

LA PAROLA DI DIO

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 20, 1 - 16)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «¹Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. ²Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna. ³Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano in piazza, disoccupati, ⁴e disse loro: "Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò". ⁵Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno, e verso le tre, e fece altrettanto. ⁶Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano lì e disse loro: "Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?". ⁷Gli risposero: "Perché nessuno ci ha presi a giornata". Ed egli disse loro: "Andate anche voi nella vigna". ⁸Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: "Chiama i lavoratori e da' loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi". ⁹Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. ¹⁰Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero ciascuno un denaro. ¹¹Nel ritirarlo, però, mormoravano contro il padrone ¹²dicendo: "Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo". ¹³Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: "Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? ¹⁴Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: ¹⁵non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?". ¹⁶Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi».

DAL COMMENTO DI ERMES RONCHI

Guardo la giornata con gli occhi degli ultimi, quelli seduti in piazza con gli strumenti del loro lavoro posati giù, inutili, che sentono di avere fallito la loro missione, quella di procurare il pane: chi si sente incapace di badare ai suoi figli sta male, sta molto male. La chiamata che arriva inattesa, illogica, che basterà forse a procurare un boccone soltanto, è accolta subito, senza accampare scuse e senza chiedere dettagli, si va' e si fa. Il proprietario che esce all'alba in cerca di braccianti, avanti e indietro dal campo alla piazza, per cinque volte fino a che c'è luce. Il padrone è solo un'immagine consolatoria della nostra vita spirituale o può dire qualcosa in termini di giustizia e solidarietà? Così gli ultimi operai che nessuno vede nessuno chiama. Siamo vigna di Dio: fatica e passione, il campo più amato. La terra intera è vigna amata, con i suoi grappoli gonfi di miele e di sole, ma anche con le sue vendemmie di sangue. Pressato da qualcosa che non è il lavoro in vigna: che senso ha reclutare lavoratori quando resta un'ora di luce? Il tempo di arrivare alla vigna, di prendere gli ordini dal fattore, e sarà subito buio. Rivelatrici le parole del padrone: Perché ve ne state qui, tutto il giorno senza fare niente? Quegli uomini inerti producono un vuoto, provocano una mancanza di senso, il giorno attorno a loro si ammalia. Que-

sto accade perché la maturità dell'uomo si realizza sempre in tre direzioni: saper amare, saper lavorare, saper gioire. Nessuno ha pensato agli ultimi, allora ci penserà lui, non per il suo ma per il loro interesse, per i loro bambini, come virgulti d'ulivo attorno alla mensa senza pane. Quel cercatore di braccia perdute si interessi più degli uomini, e della loro dignità, che non della sua vigna; più delle persone che del profitto. Un grande. Accompagniamo questi ultimi braccianti fino a sera, al momento clou della paga. Primo gesto spiazzante: sono loro, gli ultimi arrivati, ad essere chiamati per primi, quelli che hanno lavorato di meno. Secondo gesto che stravolge la logica: loro che hanno lavorato un'ora soltanto, per una frazione di giornata ricevono la paga di una giornata intera. E capiamo che non si tratta di una paga, ma di altro modo di abitare la terra e il cuore. Quando poi arriva il turno di quelli che hanno lavorato dodici ore, portato il peso del caldo e della fatica, si aspettano, giustamente, pregustano un supplemento di paga. Ed eccoci spiazzati ancora. La paga è la stessa: «Non è giusto» protestano. È vero: non è giusto. Ma il padrone buono non sa nulla della giustizia, lui è generoso. Neppure l'amore è giusto, è di più. La giustizia non basta per essere uomini, tantomeno per essere Dio. Alla loro delusione risponde: No, amico, non ti faccio torto. Il padrone non toglie nulla ai primi, aggiunge agli ultimi. Non sottrae nulla, dona. Non è ingiusto, ma generoso. E crea una vertigine dentro il nostro modo mercantile di concepire la vita, sopra l'economia di mercato stende l'economia del dono: l'uomo più povero, senza contratto, viene messo prima del contratto di lavoro. La giustizia umana è dare a ciascuno il suo, quella di Dio è dare a ciascuno il meglio. Nessun imprenditore farebbe così. Ma Dio non lo è; non un imprenditore, non il contabile dei meriti, lui è il Donatore, che non sa far di conto, ma che sa saziarci di sorprese. Ti dispiace che io sia buono? No, Signore, non mi dispiace affatto, perché sono l'ultimo bracciante, perché so che uscirai a cercarmi ancora, anche nell'ultima luce.

CARITAS - RACCOLTA VIVERI

A partire da sabato 23 settembre e fino alla domenica 15 ottobre sarà attiva in parrocchia una raccolta viveri (o offerte) nella cassetta che si trova in fondo alla chiesa.

Quanto verrà raccolto sarà destinato al Centro di Ascolto parrocchiale e all'Emporio Solidale della Caritas di Pordenone. **Grazie!**

109a Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato (24 settembre 2023)

Migrare dovrebbe essere sempre una scelta libera, ma di fatto in moltissimi casi, anche oggi, non lo è. Conflitti, disastri naturali, o più semplicemente l'impossibilità di vivere una vita degna e prospera nella propria terra di origine costringono milioni di persone a partire. San Giovanni Paolo II affermava che «costruire condizioni concrete di pace, per quanto concerne i migranti e i rifugiati, significa impegnarsi seriamente a salvaguardare anzitutto il diritto a non emigrare, a vivere cioè in pace e dignità nella propria Patria»